



2 luglio 2022
Il Regolamento con la Mossa

Sintesi degli interventi

I fatti

La mossa del Palio del 2 luglio 2022 rappresenta forse una unicità, certamente una rarità nella lunga storia del Palio.

Per l'esclusione di Civetta e Istrice, causa infortuni ai cavalli durante le prove, si sono presentate al canapo solo otto contrade. Che poi, durante le fasi della mossa, si sono ridotte a sei per l'impossibilità di correre il Palio da parte del Bruco (infortunio al fantino) e del Leocorno (infortunio al cavallo).

Non solo. Per quanto riguarda l'unica mossa data ma ritenuta non valida dal mossiere (gli altri sono stati abbassamenti del canapo per motivi prudenziali) si è dibattuto se dovevasi provvedere al cambiamento - che non c'è stato - della busta (con il ricorso quindi alla mossa n.2), viste le modalità con cui la mossa era stata data e comunque in conseguenza del fatto che, essendo il Leocorno la contrada di rincorsa, nel successivo ordine al canapo diventava di rincorsa la Pantera, penultima nel precedente allineamento.

Un invito a correre per Sergio Profeti che nell'edizione di Sunto del 4 luglio pubblicava un articolo che già nel titolo era tutto un programma "*Ecco perché doveva essere cambiata la busta*". Scriveva tra l'altro: "Nella mossa annullata si è verificato quanto previsto dal Regolamento. Bircolotti [il mossiere: n.d.r.] ha annullato la mossa perché ha avuto l'intenzione di dare la mossa, ma questa è risultata a suo giudizio non valida. Infatti Bircolotti non ha fermato l'ingresso del Leocorno. Vero è che negli ultimi 25-30 anni non si è mai fatta distinzione di simile 'volontà del mossiere' ed anche le mosse con la rincorsa entrata non hanno mai fatto scattare le disposizioni regolamentari. Però c'è stato 'qualcosa' che non è più applicazione a casi recenti ma una configurazione normativa diversa. Quel 'qualcosa' è stata l'esclusione dalla corsa del Leocorno. L'assenza del Leocorno ha fatto scattare l'applicazione dell'art. 65, in particolare il comma 5, punto b). Si sarebbe dovuto issare sul Verrocchio la bandiera verde, portare cavalli fantini e Capitani all'Entrone, farli nuovamente uscire e cambiare la busta perché nessuno può arbitrariamente togliere dai canapi la Pantera ed inserirla d'autorità di rincorsa. Solo alla sorte della seconda busta è ammessa questa facoltà".

Profeti mostra peraltro di avere ben chiare in mente novità e delicatezza della materia quando afferma (Sunto 7 luglio 2022) che “la verità non ce l’ha nessuno nella propria tasca”. Quindi ha voluto sentire l’opinione di alcuni amici avvocati “palieschi” sul (mancato) cambio di busta e sul tema “Palazzo ha l’autorità di posizionare la Pantera di rincorsa?”. Nove sono stati gli interventi che, contraddistinti dalle prime nove lettere dell’alfabeto greco, Sunto ha pubblicato tra il 13 luglio e il 9 agosto u.s. e che sono ora raggruppati nel presente opuscolo. Posizioni variegata, motivazioni e contromotivazioni, stessi riferimenti al Regolamento per il Palio peraltro con interpretazioni diversificate. A conclusione del giro di opinioni Profeti ha chiesto al sottoscritto di tirare le fila dei tanti ragionamenti, evidenziando convergenze e divergenze, punti di vista originali, particolari interessanti. Quindi non un nuovo intervento, ulteriore rispetto ai nove, ma un approccio neutrale per una oggettiva presentazione del quadro generale risultante dagli interventi pubblicati; negli intendimenti di chi lo ha pensato e scritto, in sostanza un supporto alla lettura dell’opuscolo.

Le regole

I riferimenti normativi ed altri elementi valutativi necessari per farsi una opinione in materia li ritroviamo citati negli interventi. Solo per comodità di chi legge ne riportiamo di seguito alcuni.

Regolamento per il Palio, art. 65 (in parte):

“ La mossa ha luogo quando il Mossiere abbassa il canape con la volontà di far partire i cavalli...

Il Mossiere è il solo giudice inappellabile del momento in cui la mossa è a darsi e della sua validità.

La mossa non valida è segnalata dallo scoppio di uno o più mortaretti...

Lo scoppio del mortaretto sospende comunque la corsa; in tal caso i fantini debbono subito fermare i cavalli e ricondurli al passo: (a) al punto di partenza, se il Mossiere sia stato costretto ad abbassare il canapo, per qualsiasi motivo, senza peraltro voler dare la mossa, (b) al Cortile del Podestà, se il mossiere abbia avuto l’intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida ed il Mossiere stesso abbia segnalato tale circostanza,

dopo lo scoppio, sventolando una bandiera verde ed issandola, poi, sul Verrocchio”.

Regolamento per il Palio, art. 85, comma 2, n.6:

“ Qualora la prima mossa non risulti valida l’operazione sarà ripetuta col tubo contraddistinto dal n. 2”.

Regolamento per il Palio, art. 87 (parte):

“ Salvo ogni particolare disposizione espressamente riferentesi alla corsa del Palio, sono applicabili a tutto quanto concerne lo svolgimento della corsa stessa le norme che disciplinano l’effettuazione delle prove, norme contenute negli artt. ..., 65, ...”.

Quanto all’imbussolamento dei barberi nel previsto meccanismo meccanico, sulla base di quanto disposto dall’art. 85, comma 2, n.1, lett. b) Reg. Palio è opinione condivisa che nella “vasca serbatoio di forma ovoidale” vadano inseriti i 10 barberi delle contrade partecipanti al Palio, anche se una o più di esse non potranno, per qualsiasi motivo, prendere parte alla carriera: così che l’ordine al canapo sarà poi quello che risulterà una volta tolte dall’elenco le contrade che non effettueranno la corsa. E “l’elenco scorre” sia che i motivi che mettono fuori gioco alcune contrade si siano verificati prima della fase dell’imbussolamento, sia che si verifichino durante le fasi della mossa. Su questa seconda ipotesi, peraltro, gli interventi si differenziano: alcuni sostengono che il principio dello “scorrimento” (o “slittamento”, che dir si voglia) debba applicarsi in ogni caso, quindi anche quando l’esclusione riguardi la contrada di rincorsa; altri sostengono invece che lo “scorrimento” non possa avvenire qualora l’esclusione riguardi la contrada di rincorsa.

Importante infine anche la già ricordata osservazione di Sunto, ripresa poi da altri, che negli ultimi 25-30 anni non ha mai praticamente trovato applicazione il cambiamento di busta previsto dall’art. 65, comma 5, lett. b) Reg. Palio. Un dato da valutare attentamente anche alla luce della norma per la quale il Mossiere è il solo giudice inappellabile del momento in cui la mossa è a darsi e della sua validità (art. 65, comma 2, Reg. Palio).

Le domande

Precisato il quadro di riferimento , vengo al merito della questione.

Le domande fondamentali cui gli interventi erano chiamati a rispondere sono sostanzialmente le seguenti: gli eventi verificatisi durante le fasi della mossa del palio del 2 luglio 2022 obbligavano o meno a “cambiare la busta” con conseguente passaggio alla mossa n.2? il mancato cambiamento della busta ha rappresentato o meno una violazione del Regolamento per il Palio?

Due i momenti su cui si sono concentrate le osservazioni: l’uno, la mossa conseguente all’ingresso di rincorsa del Leocorno, non ritenuta valida dal mossiere; l’altro, il passaggio della Pantera alla posizione di rincorsa a causa della intervenuta impossibilità del Leocorno di partecipare al Palio per l’infortunio occorso al proprio cavallo.

Gli interventi

Mossa ritenuta non valida

La maggioranza degli interventi è nel senso che non vi sia stata alcuna violazione del Regolamento nel fatto che la mossa sia stata ritenuta “non valida”; il mossiere non aveva la volontà di far partire i cavalli come è provato chiaramente dal fatto che dopo lo scoppio del mortaretto non ha sventolato la bandiera verde e non l’ha issata sul Verrocchio. In tal senso si sono espressi, ciascuno con il proprio accento e modo di scrivere, *Alfa, Epsilon, Gamma, Zeta, Eta e Iota*. Conseguentemente la busta non è stata cambiata.

Per *Iota* si è trattato di una corretta interpretazione dell’art. 65, lett. b) Reg.Palio, ad evitare che in ogni abbassamento di canapi si debba sempre e comunque ritenere l’esistenza della volontà di dare la partenza. E’ stata altresì valorizzata la circostanza che negli ultimi 25-30 anni detto articolo è stato praticamente inapplicato (*Gamma*), una sorta di consuetudine che induce a ritenere che la sera del 2 luglio non ci sia stata alcuna violazione del Regolamento non provvedendosi ad alcun cambiamento di busta (*Eta*). Da

parte sua *Beta* scrive che non trovando detto articolo applicazione da tempo immemorabile, è da chiedersi se sia sempre vigente.

Da segnalare alcune particolarità.

Alfa, per un verso precisa che non è stata commessa alcuna violazione del Regolamento, non avendo il mossiere sventolato la bandiera verde, per un altro verso sostiene che comunque, in questa occasione, “vi sarebbe stata la possibilità di applicare il *buon senso* quale migliore soluzione per evitare qualsiasi inutile polemica: il mossiere avrebbe potuto esporre la bandiera verde, avrebbe potuto far rientrare le contrade nell’Entrone e avrebbe dovuto cambiare la busta e chiamare le contrade secondo l’ordine in essa previsto”.

A sua volta *Eta*, pur sostenendo che non vi è stata alcuna violazione del Regolamento, scrive che forse nel caso “è mancata una sorta di *diligenza del buon padre di famiglia* che poteva e doveva ricercare una posizione condivisa facendo rientrare tutte le contrade all’Entrone dimostrando di voler ricercare una qualsiasi soluzione che solo in questo modo poteva dirsi pienamente concordata e condivisa”.

Non è mio compito commentare questo richiamo a categorie (buon senso, diligenza del buon padre di famiglia) che certo possono trovare momenti di utilizzo in sede di interpretazione/applicazione del Regolamento per il Palio; mi limito quindi ad osservare che i due interventi sono comunque chiari nell’affermare *in prima istanza* la correttezza “regolamentare” della decisione del mossiere di ritenere non valida la mossa.

Beta, diversamente dagli interventi di cui sopra, fa invece propria la posizione di Profeti scrivendo: “Sunto ha ragione quando afferma che in caso di mossa ritenuta valida, e successivamente invalidata, il Regolamento prevede il cambio dell’ordine di allineamento ai canapi. Ha ragione quando afferma che ciò che è occorso la sera del 2 luglio integra perfettamente quanto previsto dagli articoli 65 e 87 del Regolamento per il Palio di Siena, quindi andava aperta la seconda busta”.

Da parte sua *Teta* usa le parole “quasi buona” con riferimento alla mossa non valida, osservando che solo la Lupa non aveva trovato posto, ma che altre volte in casi simili (magari con più contrade non allineate) i mossieri avevano diversamente deciso di considerare valida la mossa. Poteva essere considerata non valida anche la mossa data per buona, ma - scrive - “è mancata la volontà

ed è subentrata la stanchezza per una situazione surreale. Insomma hanno vinto i fantini e ha perso il mossiere. Magari non tutti perché dall'ammucchiata si è svincolato per primo il Drago (e la rincorsa ha trovato vita facile con la pista vuota); le altre quattro contrade sono partite in ritardo”.

Non ha affrontato questo aspetto del problema *Delta*, il cui intervento, come vedremo, si è concentrato sulla situazione prodottasi a seguito dell'infortunio del cavallo del Leocorno.

Spostamento della Pantera alla posizione di rincorsa

Ritenere che lo spostamento della Pantera nella posizione di rincorsa al posto dell'infortunato Leocorno sia stata soluzione corretta (o meno), con conseguente non cambio della busta, dipende sostanzialmente dall'accettare (o meno) che il principio dello “slittamento/scorrimento” dell'ordine al canapo si applichi in ogni caso: cioè a dire sia quando i motivi che mettono fuori gioco alcune contrade si verifichino prima delle operazioni di “imbussolamento”, sia quando si verifichino durante le fasi della mossa e riguardino tanto le contrade tra i canapi quanto la contrada di rincorsa.

Si sono espressi nel senso che quando una contrada di rincorsa sia impossibilitata a partecipare al palio, per qualsiasi motivo, possa e debba essere sostituita nella posizione di rincorsa dall'ultima contrada chiamata tra i canapi (con una varietà di toni che può cogliersi leggendo i singoli interventi):

Alfa: come il principio dello ‘slittamento’ è stato applicato in sede di imbussolamento per determinare l'ordine di chiamata ai canapi, “per la stessa ragione, in mancanza di previsione regolamentare, potrebbe essere ‘normale’ che, venendo meno la contrada chiamata di rincorsa (il Leocorno), automaticamente sia la Pantera ad essere chiamata tra i canapi per ultima”. La possibile applicazione dell'art. 102 (per il quale l'Autorità Comunale può adottare qualunque provvedimento che si rendesse necessario seppur non previsto dal Regolamento per il Palio) “non può certo consentire l'affermazione che il 2 luglio è stato violato il Regolamento”.

Beta: il principio dello “slittamento è perfettamente applicabile al caso in cui l'esclusione sia intervenuta successivamente alla individuazione dell'allineamento ai canapi; e quando impossibilitata a partecipare al Palio sia

la contrada di rincorsa, questa dovrà essere sostituita dalla nona contrada dentro al canape, così come avverrebbe se l'esclusione fosse stata stabilita prima dell'imbussolamento. Ciò che rileva, infatti, è il criterio di sostituzione, e non certo il momento in cui si rende necessario applicarlo”.

Epsilon: “Si può affermare che la rincorsa debba essere oggetto di un ‘sorteggio specifico’ in quanto posto ‘particolare’ e che pertanto, esclusa la rincorsa, si debba cambiare busta? Secondo me ‘no’, lo ‘slittamento’ è un principio che deve applicarsi a tutti i posti, rincorsa compresa. L'esclusione del Leocorno, pertanto, non poteva comportare il cambio della busta, ma solo lo slittamento della Pantera di rincorsa”.

Gamma: “Non vi è nel Regolamento niente che riguardi specificatamente il nostro problema: neppure per via indiretta tramite l'eventuale riconoscimento all'autorità Comunale di un qualche potere di intervento, non potendo nella fattispecie trovare ingresso l'art. 102 Reg. Palio”. Il principio cui rifarsi è in ogni caso quello che suole indicarsi con le parole “si scorre”, applicabile pertanto, in assenza di una diversa regola, anche alla contrada di rincorsa: così che ogniqualvolta questa risulti impossibilitata ad effettuare la corsa per motivi verificatisi durante le fasi della mossa, dovrà essere sostituita con la contrada ultima tra i canapi.

Eta: “non configura la necessità del cambiamento di busta neppure l'esclusione dalla carriera, per infortunio del proprio cavallo, della contrada del Leocorno, contrada di rincorsa. Nel caso non vi erano gli estremi per il cambio della busta e quindi si è provveduto a far slittare di rincorsa chi in quel momento si trovava nella penultima posizione, essendo ormai del tutto saltato, per assenze varie, l'ordine originario”.

Iota: anche nel caso della Pantera spostata di rincorsa non vi è stata alcuna violazione del Regolamento. La prassi dello slittamento è sempre stata adottata per il caso in cui l'infortunio abbia riguardato una contrada sorteggiata all'interno dei canapi. “Orbene si ritiene che all'interno del Regolamento del Palio non vi sia alcuna norma che imponga un diverso atteggiamento per il caso in cui oggetto di esclusione per infortunio sia la contrada sorteggiata di rincorsa”. Quindi, in quest'ultimo caso, non v'è alcuna ragione per cui non si debba procedere con lo ‘slittamento’ della nona contrada al canape con il suo posizionamento di rincorsa. “Di sicuro si ritiene che l'infortunio che penalizzi la contrada di rincorsa non possa determinare in alcun modo il cambiamento della busta, poiché non v'è alcuna norma che lo prevede”.

Gli interventi che seguono sono invece nel senso che quando un contrada di rincorsa sia impossibilitata a partecipare al Palio, per qualsiasi motivo, non possa essere sostituita nella posizione di rincorsa dall'ultima contrada chiamata tra i canapi, ma si debba cambiare la busta.

Sostiene *Zeta* che l'effetto slittamento è legittimo solo nella fase di preparazione delle mosse (il c.d. imbussolamento): un momento 'segreto' affidato ai Deputati della Festa nel quale la contrada che è chiamata di rincorsa è in ogni caso da presumersi quella "idealmente presente" nella finestrella quadrata di cui parla l'art. 85, lett. b. Tale presunzione della "posizione ideale" non può evidentemente prospettarsi quando l'evento che colpisce la contrada di rincorsa, determinandone l'impossibilità di partecipare alla corsa, avviene durante le fasi della mossa: in tal caso lo "slittamento" non può operare, con conseguente necessità del cambiamento della busta perché l'ordine di ingresso diviene inapplicabile.

Teta, da parte sua, scrive: "E' stato citato l'art. 65 del Regolamento del Palio come risolutore della vicenda, ma non sembra così chiaro nemmeno se viene arricchito con altre norme che regolano la mossa. Io credo che sostituire la rincorsa con l'ultima contrada dentro il canapo è una palese violazione alla ratio del Regolamento e perché no alla logica. Di più: è una violenza che non trova giustificazione, in particolare in questo caso quando chi è chiamata fuori dai canapi è la contrada che aveva il settimo posto. Si doveva invalidare la mossa, esporre la bandiera verde e cambiare la busta".

Secondo *Delta* in caso di infortunio di un cavallo tra i canapi è ragionevole che non si cambi la busta perché l'esclusione di una contrada dentro i canapi non determina un vero e proprio spostamento della posizione delle altre. "Tutt'altra cosa è 'prendere' la nona contrada e 'costringerla ad uscire dai canapi', collocandola di rincorsa, posizione che ha - come ben sappiamo - caratteristiche macroscopicamente diverse ed eterogenee rispetto alle altre nove posizioni. Siamo di fronte a due casistiche imparagonabili, che non possono assolutamente essere trattate allo stesso modo". Nell'intervento si parla di "indebita e gravissima forzatura". Si doveva quindi cambiare la busta, riaffidando alla sorte l'assegnazione del posto di rincorsa. Anche perché, venendo meno la contrada di rincorsa (individuabile solo compiendo un atto arbitrario) la mossa sarebbe stata (sempre e comunque) invalida (art. 65, lett. b; art. 85 n. 6 Reg. Palio".

Alcune considerazioni finali

Come si vede le posizioni sono variegate e tutte hanno la propria motivazione.

Art. 65 del Regolamento per il Palio, in particolare la lettera b) del comma 6 che regola l'ipotesi del cambiamento di busta. Una regola che da molti anni non trova applicazione, salvo il caso del palio dell'Assunta 1987 richiamato da *Teta*: episodio peraltro nel quale, secondo *Gamma*, il ricorso all'articolo 65 è avvenuto in circostanze e con modalità tali che non possono farlo qualificare come "precedente" da prendere in considerazione. Abbiamo visto che qualcuno si è addirittura domandato se detta norma sia sempre vigente (*Beta*); altri hanno ravvisato, nella ripetuta non applicazione dell'art. 65, lett. b, una sorta di "consuetudine" seguita da tempo (*Eta*) che sostanzialmente sembrerebbe legittimare, o quanto meno giustificare, il comportamento dei mossieri.

L'articolo necessita di essere modificato? Seri dubbi in proposito sono legittimi. Non può certo essere messo in discussione il principio che è il mossiere il giudice inappellabile della mossa e della sua validità. Né è a pensarsi ad un automatico cambiamento di busta in caso di mossa data e ritenuta non valida: in proposito è stato scritto (*Iota*) che ciò porterebbe all'assurda conseguenza di cambiare in sequenza 3 o 4 buste nell'arco di mezz'ora data anche la possibilità di strumentalizzazioni da parte di fantini e contrade.

Può comunque non essere inutile provare a ragionarci sopra.

Principio dello "slittamento": come abbiamo visto è consolidato, accettato e seguito da tempo. Il palio del 2 luglio 2022 ha peraltro posto in rilievo un problema: l'applicabilità o meno del principio dello "slittamento" anche nel caso in cui, durante le fasi della mossa, si verifichi un evento che impedisca alla contrada di rincorsa di partecipare al palio. Il 2 luglio il principio è stato applicato facendo diventare di rincorsa la contrada chiamata per ultima tra i canapi. Alcuni interventi concordano con questa decisione, altri sostengono invece che si doveva cambiare la busta e passare alla mossa n. 2.

Forse qui potrebbe anche starci un chiarimento ufficiale da parte dell'organo comunale competente in tema di Regolamento per il Palio: il Consiglio Comunale. Mi vengono in mente due percorsi teoricamente possibili: l'uno, un intervento del Consiglio Comunale teso ad opportunamente "interpretare" l'art. 85 del Regolamento che stabilisce la procedura per la formazione

dell'ordine di ingresso ai canapi; l'altro, una modifica del Regolamento inserendovi il principio dello "slittamento" e prevedendone l'ampiezza di applicazione.

Una curiosità. Nel Palio del 2 luglio la rincorsa è entrata ma la mossa (l'unica, gli altri sono stati abbassamenti del canapo per motivi prudenziali) è stata ritenuta dal mossiere non valida "perché una contrada [*la Lupa*] era *completamente girata al contrario*" (dichiarazioni del mossiere alla stampa cittadina riportate da *Gamma*). Anche nel Palio di agosto, nel primo abbassamento dei canapi, la rincorsa è entrata ma la mossa è stata ritenuta non valida "perché c'era una contrada fuori posto, *completamente rigirata*" (dichiarazioni del mossiere riportate da *La Nazione Siena* del 19 agosto 2022). Due situazioni quindi rappresentate in termini identici dai due mossieri, due comportamenti identici di questi ultimi... ma ad agosto, sul punto, assai meno discussioni.

Omega

Ecco perché doveva essere cambiata la busta

E' regolare, quindi disposto dalle norme regolamentari, che sabato la Pantera fosse posizionata di rincorsa? Assolutamente no; poiché, nella sua molteplice intersecazione tra i suoi 105 del Regolamento, c'è sempre la risposta giusta alla domanda imprevista.

Per proseguire però bisogna partire dal fondo, cioè dall'imbussolamento dei barberi nelle celebre fiasca. Come specificato dal punto 3 dell'art. 85 i deputatini devono imbussolare tutti i dieci barberi e ciò in virtù del rapporto previsto dal precedente punto 1.b: la cubatura della vasca deve essere sei volte superiore a quella complessiva dei **dieci** barberi. E' evidente che questo rapporto salta se vengono a mancare due barberi, così come è altrettanto evidente che nel 1950 non si pensò a creare vasche con cubature precise se i barberi fossero stati nove o otto e, perciò, neppure a creare altrettante fiasche con la doppia camicia

Fu Roberto Martinelli, deputatino sotto Mazzoni, a precisare le disposizioni normative per l'inserimento di tutti i dieci barberi nella vasca, anche chi, nel caso la Lupa, era stata esclusa dalla corsa (settembre 1986).

Sabato è avvenuto l'imbussolamento di tutti i dieci barberi; poi, al momento della trascrizione nelle tre buste, è avvenuta la cancellazione della posizione di Civetta e Istrice.

Premesso ciò, vediamo cosa è successo sabato in occasione dell'unica mossa annullata, poiché gli altri abbassamenti dei canapi non devono essere considerati "mosse" in quanto la rincorsa non era entrata, condizione essenziale per parlare di "mossa".

L'articolo 65, che stabilisce i poteri del Mossiere per le prove e traslato per il Palio con l'articolo 87, è chiarissimo per quanto riguarda lo scoppio del mortaretto e le relative disposizioni.

Sabato nella mossa annullata si è verificato quanto previsto dal Regolamento. Bicolotti ha annullato la mossa perché ha "avuto intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida". Infatti Bicolotti non ha "fermato" l'ingresso del Leocorno, con il Coghe che ha emulato Bazza nel luglio 1968 sbatacchiando sul verrocchino, per cui, in teoria, l'episodio rientra nelle disposizioni regolamentari.

Vero è che negli ultimi 25-30 anni non si è mai fatto distinzione di simile "volontà del Mossiere" ed anche le mosse con la rincorsa entrata non hanno mai fatto scattare le disposizioni regolamentari.

Sabato, però, c'è stato "qualcosa" che non è più applicazione a casi recenti ma una configurazione normativa diversa. Quel "qualcosa" è stata l'esclusione dalla corsa del Leocorno.

Bircolotti, che era già entrato nel pallone, non ha saputo come agire per il semplice fatto che non sa, non conosce. Sulla stessa linea della non-conoscenza delle disposizioni regolamentari ci sono il sor Demossi e i deputatini che avrebbero dovuto intervenire come di seguito specifichiamo (del collo è escluso da problematiche del genere, troppo profonde).

L'assenza del Leocorno ha fatto scattare l'applicazione del 65, in particolare il comma 5, punto b. Si sarebbe dovuta issare sul Verrocchio la bandiera verde, portate cavalli, fantini e Capitani all'Entrone; farli nuovamente uscire e cambiare la busta perché nessuno può arbitrariamente togliere dai canapi la Pantera ed inserirla d'autorità di rincorsa. Le norme del Regolamento non permettono questi abusi di potere o di ... ignoranza.

Il Palio è stato falsato da questa considerevole mancanza di conoscenza da parte di quattro persone: il sor Demossi ed i tre deputatini, proprio ini.

A chi obietta che Bircolotti non aveva intenzione di dare la mossa, ma solo di abbassare il canapo per evitare conseguenze, è opportuno evidenziare, nuovamente, che lo stesso Bircolotti non ha mai fermato l'ingresso della rincorsa per riposizionare, con le chiacchiere, l'allineamento. Per cui l'ingresso del Coghe è da ritenersi confacente alle disposizioni prescritte dall'interpretazione della mossa, accettata fin dal 1972, dove si fa anche chiaramente riferimento all'annullamento della mossa, come si è verificato sabato. Il tempo del via è una prerogativa solo della rincorsa, non certo del mossiere.

Ripetiamo: non sarebbe accaduto nulla e si sarebbe continuato nell'ingresso tra i canapi con il Leocorno di rincorsa, se proprio questa Contrada non fosse stata esclusa. Ma nel momento in cui il Leocorno, la rincorsa, non può correre, nessuno (a parte il sor Demossi ed i tre deputatini, proprio ini) può spostare una Contrada dai canapi e farla partire di rincorsa. Solo alla sorte della seconda busta è ammessa questa facoltà .

Ricapitolando. I barberi nella vasca da inserire devono essere dieci; nel momento in cui era stata dichiarata l'impossibilità a correre del Leocorno si doveva issare la bandiera verde sul Verrocchio; poi portare i cavalli e fantini all'Entrone; farli uscire ed aprire la seconda busta.

Bastava, basterebbe e basta solo saper leggere il Regolamento nella sua intricata essenza.

L'intervento di Alfa

Il Regolamento è stato veramente violato?

Con riguardo alla Mossa del Palio del 2 luglio 2022 c'è chi sostiene che sia stato violato il Regolamento per il Palio.

Io ritengo che NON sia stata commessa alcuna violazione ma che, in questa precisa occasione, vi sarebbe stata la possibilità di applicare il "buon senso" quale migliore soluzione per evitare qualsiasi inutile polemica: il Mossiere avrebbe potuto esporre la bandiera verde, avrebbe potuto far rientrare le Contrade nell'Entrone e avrebbe dovuto cambiare la busta e chiamare le Contrade secondo l'ordine in essa previsto.

Il Regolamento per il Palio prevede solamente all'art. 85 punto 6 il caso in cui si debba procedere al "cambio della busta: **6. Qualora la prima mossa non risulti valida l'operazione sarà ripetuta col tubo contraddistinto dal n. 2 e così via per la terza col tubo contraddistinto dal n. 3.**" e prevede, all'art. 65 comma 5 lettera b), le condizioni per cui **"la mossa non risulti valida"**: *"se il Mossiere abbia avuto intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida"*.

In questo caso, è compito del Mossiere che abbia segnalato tale circostanza, dopo lo scoppio, sventolare una bandiera verde, issarla, poi, sul Verrocchio, invitare le Contrade a rientrare nel Cortile del Podestà.

In sintesi, la busta può essere cambiata solamente quando il Mossiere ritiene di aver dato una **"mossa non valida"** con esclusione quindi di tutti gli altri casi in cui ritiene di aver abbassato il canapo, per qualunque altro e diverso motivo, senza peraltro voler dare la mossa (art. 65 lettera a).

E' notorio che negli ultimi 25-30 anni, il canapo è stato abbassato più volte senza che MAI il Mossiere abbia sventolato la bandiera verde, abbia ordinato il rientro delle Contrade nell'Entrone ed abbia cambiato la busta.

Ognuno può ricercarne il motivo: - perché il Mossiere ha sempre ritenuto che l'abbassamento sia avvenuto per tutelare la sicurezza di cavalli e fantini; - oppure per non modificare gli equilibri già formati fra le Contrade chiamate al canapo con la prima busta; - oppure per evitare le proteste delle Contrade che si sarebbero potute sentire penalizzate dal nuovo ordine di ingresso e assicurare l'ordine pubblico; - oppure per evitare lungaggini e ritardi nella diretta televisiva; - oppure per qualsiasi altra ragione.

Fatto è che la busta non è stata più cambiata e che il 2 luglio 2022 il Mossiere non ha sventolato la bandiera verde con la conseguenza che non si può

sostenere che, per Regolamento, “*la mossa non era valida*” ma, semmai, si può dire che c’erano tutti i presupposti per operare con il “buon senso”, far rientrare le Contrade nell’Entrone e cambiare la busta: nulla di più!

Sull’argomento sono state espresse varie tesi che, a mio parere, sono tutte prive di fondamento regolamentare.

A dimostrazione dell’inconsistenza di tali tesi, poniamo l’ipotesi che all’apertura delle “fiasche”, al decimo posto, fossero apparse sempre l’Istrice o la Civetta.

Nel Regolamento è scritto (art. 85 comma 1 lettera b) che devono essere imbussolate tutte le 10 Contrade senza prevedere l’ipotesi che qualcuna già non sia stata ammessa a partecipare alla Carriera.

Ebbene, per il caso che, all’apertura delle tre buste, nel decimo posto ci fosse stato l’Istrice o la Civetta, non è previsto che i Deputati della Festa debbano trascrivere nella busta, quale Contrada di rincorsa, la Contrada apparsa al nono posto: eppure tale comportamento sembra logico e, teoricamente, potrebbe essere stato adottato dai Deputati della Festa anche in questa circostanza senza che nessuno si sia posto alcun problema.

Quindi, per la stessa ragione, in mancanza di previsione regolamentare, potrebbe essere “normale” che, venendo meno la Contrada chiamata di rincorsa (il Leocorno), automaticamente, sia la Pantera ad essere chiamata ad entrare tra i canapi per ultima!

Poniamo poi il caso che il Leocorno, così come a volte può succedere (vedi incidente dell’Istrice), si fosse infortunato in una circostanza diversa dal tentativo di entrare tra i canapi e quindi che neppure si potesse ipotizzare il caso della “*mossa non valida*”: come si sarebbe potuto giustificare, da un punto di vista regolamentare, il cambio della busta o come ci si sarebbe dovuti comportare?

Non ci sarebbe stata altra possibilità che rinviare il Palio a dopo aver modificato il Regolamento (!!!) oppure si sarebbe dovuto chiamare la Pantera ad entrare tra i canapi per ultima: proprio come è avvenuto per il Palio del 2 luglio 2022!

La possibile applicazione dell’articolo 102, che assegna all’Autorità Comunale, uditi i Deputati della Festa, la competenza ad adottare ogni disposizione o provvedimento che si rendesse necessario per circostanze o fatti inerenti alle operazioni del Palio che non siano previsti nel Regolamento, non può certo consentire l’affermazione che il 2 luglio 2022 è stato violato il Regolamento.

Quindi, è semmai mancato il “buon senso” di fermarsi, far rientrare le Contrade nell’Entrone e affidare, palesemente, all’Autorità Comunale e ai Deputati della Festa il compito di risolvere la situazione: così, forse, nessuno avrebbe ipotizzato la violazione del Regolamento (che comunque a mio parere non c’è stata) e, sempre forse, si sarebbero evitate polemiche inutili.

L'intervento di Beta

Il Direttore di Sunto pone il seguente quesito: Palazzo ha l'autorità di posizionare la Pantera di rincorsa?

Chiaro il riferimento all'ultimo Palio.

La posizione del Direttore è nota: "L'articolo 65, che stabilisce i poteri del Mossiere per le prove e traslato per il Palio con l'articolo 87, è chiarissimo per quanto riguarda lo scoppio del mortaretto e le relative disposizioni. Sabato nella mossa annullata si è verificato quanto previsto dal Regolamento. Bicolotti ha annullato la mossa perché ha *"avuto intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida"*. Infatti, Bicolotti non ha "fermato" l'ingresso del Leocorno, con il Coghe che ha emulato Bazza nel luglio 1968 sbatacchiando sul verrocchino, per cui, in teoria, l'episodio rientra nelle disposizioni regolamentari. E' regolare, quindi disposto dalle norme regolamentari, che sabato la Pantera fosse posizionata di rincorsa? Assolutamente no; poiché, nella sua molteplice intersecazione tra i suoi 105 del Regolamento, c'è sempre la risposta giusta alla domanda imprevista."

Ben sapendo che l'art 65 non trova applicazione da circa mezzo secolo, il Direttore ne giustifica l'applicabilità al caso in questione in relazione all'impossibilità da parte della Contrada del Leocorno di partecipare al Palio:

"L'assenza del Leocorno ha fatto scattare l'applicazione del 65, in particolare il comma 5, punto b. Si sarebbe dovuta issare sul Verrocchio la bandiera verde, portate cavalli, fantini e Capitani all'Entrone; farli nuovamente uscire e cambiare la busta perché nessuno può arbitrariamente togliere dai canapi la Pantera ed inserirla d'autorità di rincorsa. Le norme del Regolamento non permettono questi abusi di potere o di ... ignoranza".

Ebbene Sunto ha ragione e torto nel medesimo tempo.

Ha ragione, quando afferma che in caso di mossa ritenuta valida, e successivamente invalidata, il regolamento prevede il cambio dell'ordine di allineamento ai canapi. Ha ragione, quando afferma che ciò che è occorso la sera del 2 luglio integra perfettamente quanto prevista dagli art. 65 e 87 del Regolamento per il Palio di Siena, quindi andava aperta la seconda busta. Ha ragione, quando ricorda che detta disposizione non trova applicazione da tempo immemore, si da chiedersi se sia sempre vigente.

Erra, quando fa dipendere il cambio della busta dall'infortunio occorso al cavallo del Leocorno, tale contingenza, infatti, non è contemplata quale causa di mutamento dell'ordine di allineamento dai due articoli sopra citati; la busta andava cambiata indipendentemente dalla partecipazione del Leocorno alla

Carriera. In altri termini, se la mossa era validamente data, e successivamente ritenuta invalida, occorre ricorrere alla seconda busta, a prescindere dal fatto che il cavallo del Leocorno non fosse in grado di correre.

Pertanto, il tentativo di risolvere la questione facendo ricorso agli articoli 65 e 87 si rileva inadeguato rispetto alla vero problema che il Palio del 2 luglio ha posto per la prima volta: se la contrada di rincorsa non può partecipare al Palio, qualunque ne sia la causa, cosa prevede il Regolamento?

Ebbene, sul tema che ci occupa, il Regolamento nulla prevede, quanto meno in maniera esplicita.

Ciò chiarito, occorre verificare se nel suo geniale corpo esista una norma, ricavabile anche dalle consuetudini che nel tempo si sono consolidate, che disciplini in via diretta la situazione che si è chiamati a fronteggiare. Ove la ricerca si rivelasse infruttuosa occorrerebbe ragionare per via analogica; vedremo tra poco come ciò non si renda necessario.

Al fine di risolvere l'inedito problema occorre ritornare al settembre 1986, allorquando l'avv. Martinelli, deputato della Festa, pretese, giustamente, che venissero infiascati i 10 barberi delle contrade chiamate a disputare il Palio, e ciò a prescindere dal fatto che una o più di esse non potessero prendervi parte.

Da allora si è instaurata una prassi mai abbandonata.

L'intuizione, dell'avv. Martinelli, fondata su un complesso ragionamento avente riguardo la fisica dei solidi, argomentare che ai nostri più modesti fini ben può tralasciarsi, inserì di fatto un meccanismo regolatorio riguardante il posto assegnato alle contrade inserite nella fiasca ma non partecipanti.

Infatti, se alla contrada X, inserita nella fiasca, ma non partecipante, viene assegnato dalla Sorte il primo posto al canape, la stessa viene sostituita dalla Contrada cui spetterebbe il secondo posto, e così di seguito.

Da ciò si ricava che la scelta di imbussolare 10 Contrade, a prescindere dalla loro partecipazione, ha individuato un criterio di sostituzione del posto assegnato, cui è impossibile abdicare.

Ciò chiarito, è agevole concludere che nel caso in cui la contrada "imbussolata", ma non partecipante, fosse destinataria della decima posizione, a svolgere il ruolo di rincorsa sarebbe chiamata la contrada cui la Sorte ha assegnato il nono posto.

Detto criterio è perfettamente applicabile al caso in cui l'esclusione della rincorsa sia intervenuta successivamente alla individuazione dell'allineamento

ai canapi, dovendosi prescindere dalla contingenza che l'esclusione sia precedente o successiva alle operazioni disciplinate dall'art. 85.

Ciò che rileva, infatti, è il criterio di sostituzione, e non certo il momento in cui si rende necessario applicarlo.

Il regolamento del Palio, organo vivente, pensato e voluto da un genio, e alimentato da geniali integrazioni, contiene la soluzione di ogni questione, anche la più inattesa; consentendo, così, di evitare il ricorso ai poteri conferiti all'Amministrazione comunale dall'art. 102, norma di chiusura da cui, per prudenza, è salutare tenersi ben discosti.

In definitiva: nell'ipotesi in cui una contrada una volta chiamata ai canapi di rincorsa, sia impossibilitata a partecipare al Palio, per qualsivoglia ragione, dovrà essere sostituita dalla nona Contrada chiamata al canape, così come avverrebbe se l'esclusione fosse stata stabilita prima dell'imbussolamento.

L'intervento di Epsilon

C'è una zona grigia, o un buco nero, che dir si voglia, nel regolamento, scritto a inizio secolo e poi integrato con la normativa della “fiasca Sprugnoli”.

Occorre andare per **interpretazione**, che è pertanto soggettiva. La rincorsa è citata solo nel “meccanismo Sprugnoli”; se “da stranieri” leggessimo solo l'art. 65 potremmo anche legittimamente supporre che il mossiere debba chiamare le dieci contrade tra i canapi e poi, entrate tutte e 10, decida lui quando far cadere il primo canape.

Sappiamo che non è così: la “consuetudine” (**regola non scritta avente carattere obbligatorio per i soggetti di diritto di un determinato ordinamento giuridico**) della rincorsa fa legge e si parte quando l'incollatura del decimo cavallo è all'altezza del secondo canape (anche se Bircolotti l'ha intesa un po' a modo suo).

Poi sappiamo che l'ordine d'ingresso al canape, il 2 luglio scorso, è stato determinato previo inserimento anche dei barberi di Istrice e Civetta, e non solo delle altre otto sul tufo.

Quindi (lo sanno i deputati della Festa) potrebbe anche essere finita nel “quadretto” Istrice o Civetta: in quel caso, “per scorrimento” è andato il Leocorno; addirittura, con Istrice nono e Civetta di rincorsa (o viceversa) il Leocorno avrebbe potuto addirittura essere sorteggiato all'ottavo posto, ma entrare di rincorsa.

Sappiamo ancora che l'esclusione, durante le fasi della mossa, di una o più contrade “tra i canapi” non fa cambiare la busta.

Sappiamo vieppiù che una contrada “tra i canapi” che non vuole entrare tra i canapi viene esclusa senza cambio di busta (Tornasol 2017) ma lo stesso non capitò alla rincorsa trent'anni prima (Martino 1987); in quest'ultimo caso però fu palese la violazione del regolamento per il “bene superiore della Festa”, quindi direi di non prenderlo come paradigma.

Sappiamo infine che la norma 6. dell'art. 85, combinato con l'ultimo capoverso dell'art. 65, richiede, per il cambio della busta, che il mossiere abbia inteso abbassare i canapi per dare la mossa e che però l'abbia ritenuta “non valida”.

Senza entrare nei meandri delle intenzioni del mossiere, è tuttavia chiaro che “occorre una mossa”, ossia che il mossiere (1) intendesse dare la mossa e che non si trattasse quindi (2) di un semplice “abbassamento” dei canapi in via cautelativa.

Dirimente tra (1) e (2) la bandiera verde da issare sul verrocchio, che nessuno ha visto.

Si può pertanto affermare che la rincorsa debba essere oggetto di un “sorteggio specifico” in quanto posto “particolare” e che pertanto, esclusa la rincorsa, si debba cambiare busta? Oppure che sia solamente quella “sorteggiata” (rectius, allineata nella fiasca) per ultima e che finisce nel “quadretto” anziché nel “tondo”?

Secondo me, NO, è la seconda che ho detto: **non avrebbe dovuto cambiarsi la busta, lo “slittamento” è un principio che deve applicarsi a tutti i posti, rincorsa compresa.**

L'ordine al canale è stato infatti determinato inserendo anche i barberi di Istrice e Civetta e togliendoli dalla trascrizione. Quindi se il Leocorno è andato di rincorsa “per slittamento”, è esattamente quello che è successo “in basso” col Bruco, secondo, che una volta escluso, ha fatto andare la Lupa seconda, sempre per slittamento, e via le altre a salire.

Con il meccanismo attuale, che non prevede uno “specifico sorteggio” per la rincorsa, ritengo che il principio che debba valere per tutti i posti sia quello dello “slittamento”, altrimenti non si potrebbe far andare di rincorsa l'ottava o la nona per slittamento. **Cosa che non è.**

Quindi:

- a termini di regolamento, la busta sembrava da cambiare perché la volontà del mossiere sembrava quella di voler dare la mossa; ma se non ha issato bandiera verde, vuol dire che era un semplice abbassamento del canape;

- l'esclusione del Leocorno, pertanto, non poteva comportare il cambio di busta ma **solo lo slittamento della Pantera di rincorsa.**

L'intervento di Gamma

Il Direttore di Sunto mi ha proposto di scrivere qualcosa su un aspetto della mossa del Palio del 2 luglio u.s.: se cioè, una volta esclusa dalla corsa, per infortunio del cavallo, la contrada del Leocorno, posizionata di rincorsa, si doveva provvedere al “cambio della busta” (cioè ricorrere alla mossa n.2), oppure scorrere le posizioni e far diventare di rincorsa chi fino ad allora era la penultima, cioè la contrada della Pantera (come è poi avvenuto).

Sergio Profeti ha scritto (Sunto, 4 luglio 2022) che “nessuno può arbitrariamente togliere dai canapi la Pantera ed inserirla d'autorità di rincorsa. Le norme del Regolamento non permettono questi abusi di potere...”.

Peraltro, vista la particolarità del caso, Sergio Profeti ha invitato alcuni avvocati “palieschi” (l'aggettivo è di Sunto) ad esprimersi sul cambio di busta nel Palio di Provenzano, chiamandoli altresì ad affrontare il quesito: “Palazzo ha l'autorità di posizionare la Pantera di rincorsa?” (Sunto, 7 luglio 2022).

Poiché Sunto ha da subito sposato la tesi che la busta andava cambiata, è inevitabile partire dalle sue osservazioni. Sunto sostanzialmente sostiene che v'era l'obbligo di cambiare la busta dal momento che la rincorsa (Leocorno) aveva dovuto rinunciare a correre e non si poteva, a termini del Regolamento per il Palio, spostare di rincorsa la Pantera che era l'ultima contrada ad entrare tra i canapi: il “Palazzo” non avrebbe avuto l'autorità di farlo.

Ho ragionato un po' su questa posizione di Profeti. Sono andato a rileggere il Regolamento nelle parti che toccano l'argomento. Ma devo dire che non ho trovato niente che riguardi specificatamente il nostro problema, neppure per via indiretta tramite l'eventuale riconoscimento all'Autorità Comunale di un qualche potere di intervento nel caso di cui si tratta. Capisco bene che essere tolti dai canapi e trovarsi di rincorsa è un accadimento carico di emotività e tutt'altro che privo di conseguenze; ma in assenza di una diversa regola per quanto riguarda la rincorsa il principio applicabile è quello che suole indicarsi con le parole: “si scorre”. Così che, all'occorrenza, tra i canapi il quarto diventa terzo, il settimo può diventare sesto e il penultimo (tra i canapi) può diventare di rincorsa. Un principio che proprio nel Palio di Provenzano ha avuto un'applicazione severa, con dieci contrade che prima diventano otto e poi da otto diventano sei. A conferma di quanto sostenuto ricordo (come da altri fatto prima di me) che la formazione dell'ordine al canape nell'apposito meccanismo prescinde dal numero delle contrade che effettivamente correranno la Carriera; vengono infatti imbussolate tutte le dieci contrade partecipanti al Palio e l'ordine al canape sarà poi quello risultante una volta tolti dall'elenco le

contrade che non possono effettuare la corsa. Come dire: “facendo scorrere” l’elenco stesso. Il che significa, in breve e semplificando, che se nell’apposito meccanismo risulterà al decimo posto e quindi di rincorsa una contrada che non può effettuare la corsa, sarà di rincorsa la contrada collocata al nono posto: e lo stesso succederà se la contrada di rincorsa si troverà nella condizione di non poter correre il Palio per fatti accaduti durante le fasi della mossa.

Ciò chiarito, è opportuno ora ricordare che nella materia di cui si tratta la norma fondamentale del Regolamento per il Palio è l’art. 65. Ne riporto di seguito le disposizioni principali:

“ La mossa ha luogo quando il Mossiere abbassa il canape con la volontà di far partire i cavalli...

Il Mossiere è il solo giudice inappellabile del momento in cui la mossa è a darsi e della sua validità.

La mossa non valida è segnalata dallo scoppio di uno o più mortaretti...

Lo scoppio del mortaretto sospende comunque la corsa; in tal caso i fantini debbono subito fermare i cavalli e ricondurli al passo: (a) al punto di partenza, se il Mossiere sia stato costretto ad abbassare il canapo, per qualsiasi motivo, senza peraltro voler dare la mossa, (b) al Cortile del Podestà, se il mossiere abbia avuto l’intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida ed il Mossiere stesso abbia segnalato tale circostanza, dopo lo scoppio, sventolando una bandiera verde ed issandola, poi, sul Verrocchio”.

Verificandosi la situazione di cui alla lettera “b”, troverà applicazione il sesto comma dell’art. 85 Reg. Palio in base al quale “qualora la prima mossa non risulti valida l’operazione sarà ripetuta col tubo contraddistinto dal n. 2”.

Se, dunque, all’ingresso della rincorsa (Leocorno) il Mossiere avesse abbassato i canapi con la volontà di far partire i cavalli, ma al tempo stesso avesse valutata la sussistenza di motivi per invalidarla, ai sensi della sopra riportata lettera “b” dopo lo scoppio del mortaretto avrebbe dovuto sventolare la bandiera verde e issarla sul Verrocchio. Ma non lo ha fatto. Quindi, ufficialmente e con effetto di immediata conoscenza pubblica, ha mostrato di non avere avuto intenzione di dare la mossa. Si può discutere sulla scelta, ma non è possibile introdurre ulteriori oggettivi elementi di valutazione sul comportamento del Mossiere: a meno che non sia proprio quest’ultimo a fornire chiarimenti. A questo proposito nel “Corriere del Palio” (Corriere di Siena del 4 luglio 2020) sono riportate le seguenti parole del Mossiere: “ Vorrei dire che di mossa invalida c’è stata la prima perché una contrada [la Lupa n.d.r.] era completamente girata al contrario, mentre le altre situazioni sono stati abbassamenti di canapi per ragioni di sicurezza, che è diverso...”. La frase è ambigua potendo di per sé

essere variamente interpretata: (i) il mossiere ha visto entrare la rincorsa, ha inteso far partire i cavalli, poi si è accorto della posizione della Lupa e ha invalidato la mossa: in tal caso avrebbe dovuto sventolare la bandiera verde e issarla sul Verrocchio; oppure (ii) il Mossiere ha visto la posizione della Lupa, non ha fatto in tempo a bloccare la rincorsa e quindi ha abbassato il canape senza peraltro avere la volontà di far partire i cavalli.

Non essendo stata sventolata la bandiera verde dobbiamo concludere che si è verificata la seconda delle ipotesi sopra prospettate: quindi non era a parlarsi di cambio di busta.

Stando le cose come ora detto è legittimo in ogni caso domandarsi se la situazione prodottasi non presenti aspetti che possano indurre ad ulteriori riflessioni. Orbene, per fare un passo avanti nei nostri ragionamenti, a mio giudizio bisogna recuperare e valorizzare l'osservazione (fatta da Sunto e da altri) che negli ultimi 25-30 anni "anche le mosse con la rincorsa entrata *non hanno mai fatto scattare* le disposizioni regolamentari" e che il canapo è stato abbassato più volte "senza che mai il Mossiere abbia sventolato la bandiera verde, abbia ordinato il rientro delle Contrade all'Entrone e abbia cambiato la busta". I motivi possono essere i più vari e si sommano gli uni agli altri. Resta che, nel periodo considerato, *nessun Mossiere* ha ritenuto che ricorressero le condizioni per il cambio della busta: e questo è un dato di fatto significativo che non può essere ignorato, né non avere il suo peso nell'approccio con il Regolamento per il Palio (anche alla luce della regola per la quale il Mossiere è il solo giudice inappellabile del momento in cui la mossa è a darsi e della sua validità). Oltre a denotare con tutta evidenza, oggettive difficoltà e problematicità nell'applicazione pratica dell'art. 65, ultimo comma, lettera "b".

(1)

Tiriamo le fila. Sulla base delle Norme Regolamentari e alla luce del comportamento ufficialmente tenuto dal Mossiere, e preso altresì atto di quelli che negli ultimi 25-30 anni sono stati i comportamenti dei precedenti Mossieri, tutto considerato *sono dell'opinione che, in occasione della mossa del Palio del 2 luglio u.s., non vi sia stata alcuna violazione del Regolamento per il Palio nel non aver provveduto a cambiare la busta.*

Con riferimento poi al quesito "Palazzo ha l'autorità di posizionare la Pantera di rincorsa?", osservo che il trovarsi la Pantera di rincorsa al posto del Leocorno per la intervenuta impossibilità di questa contrada a correre il Palio, è conseguenza dell'applicazione delle vigenti Norme Regolamentari e non di un intervento del Palazzo. Intervento, tra l'altro, nel caso non ipotizzabile dal momento che a mio parere non avrebbe comunque potuto trovare applicazione l'art. 102 Reg. Palio: infatti detto articolo demanda sì all'Autorità Comunale la facoltà di adottare ogni provvedimento necessario per lo svolgimento del Palio,

anche non previsto dal Regolamento, ma è chiaro che deve sempre trattarsi di provvedimenti in linea e non in contrasto con il Regolamento stesso.

.....

(1)In realtà, a ben guardare un caso di applicazione dell'art. 65, ultimo comma lettera "b" Reg. Palio è avvenuto, ma in circostanze e con modalità tali che certo non possono farlo qualificare come un "precedente" da prendere in considerazione. Palio dell'Assunta 1987: il cavallo della Contrada di rincorsa non intende proprio entrare tra i canapi, nonostante tutti i tentativi del fantino compreso quello di "tirarlo" per le briglie fino al Verrocchino. La soluzione per sbrogliare la matassa era nel "cambio della busta", cioè nell'utilizzo della seconda mossa. Peraltro per cambiare la busta ci voleva una mossa da invalidare, ma una mossa con i crismi regolamentari non la si otteneva. Fitti conciliaboli tra Autorità Comunale e Mossiere; si inventa una mossa qualsiasi, il mossiere fa finta di invalidare la mossa che in effetti non ha mai avuto reale intenzione di dare, si sventola la bandiera verde e il gioco è fatto. Chiara la violazione del Regolamento, non certo superata dall'evidente accordo tra Autorità Comunale e Mossiere sulla procedura seguita.

L'intervento di Theta

La mossa “buona” del Palio del 2 luglio è stata molto chiacchierata e se lo è meritato. Ma ciò che ha sconcertato non è stato solo il momento in cui è stato abbassato il canape e convalidata la mossa quanto tutto ciò che c'è stato prima.

Partiamo dalla prima mossa invalidata: solo la Lupa non aveva trovato posto (colpa del fantino, del cavallo, delle altre contrade?) ma non è certo la prima volta che in casi simili (magari anche con più contrade non allineate) i mossieri hanno deciso in maniera diversa. Cercare l'allineamento perfetto per le 10 partenti è il sogno di ogni mossiere, ma la realtà è ben altra: infatti una volta annullata la mossa “quasi buona” spesso si finisce (magari per stanchezza) per convalidarne una peggiore quanto ad allineamento. Così è successo; ed era difficile che avvenisse ciò che è avvenuto: con 5 contrade tra i canapi e una di rincorsa i fantini non hanno voluto (o potuto?) non danneggiarsi a vicenda abbassandosi in un mucchio inguardabile. Il Mossiere poteva annullare anche questa partenza? Certo, ma è mancata la volontà ed è subentrata la stanchezza per una situazione surreale. Insomma hanno vinto i fantini ed ha perso il Mossiere. Magari non tutti perché dall'ammucchiata si è svincolato per primo il Drago (e la rincorsa ha trovato vita facile con la pista vuota); le altre quattro contrade sono partite in ritardo regalando oltre venti metri alle due battistrada; fatto questo che, per la Torre visto il recupero fatto, ha voluto dire un handicap fondamentale per l'esito del Palio.

La caduta del Bruco, con esclusione dalla corsa per i danni riportati dal fantino e l'urto del cavallo del Leocorno al verrocchino, con esclusione anche di questa contrada per inidoneità del cavallo che ne è conseguita, hanno doppi responsabili in entrambi i casi. Il Bruco ha fiancato troppo presto avendo visto muoversi la rincorsa (e il Mossiere non è stato vigile come invece lo era stato per una prova in quasi analoga situazione), per il Leocorno incappato in un incidente abbastanza inconsueto si dice che la responsabilità sia da attribuire al cavallo che si “buttava” ma anche il fantino a me pare non esente da colpe.

Questo, ed altro ancora, vedi esclusione sanzionata nella notte del 1 luglio e nella mattina del 2 nei confronti di Istrice e Civetta hanno reso il palio qualcosa di inaccettabile: la festa attesa per due lunghi anni che prevedeva, per il suo ritorno, una incontenibile esplosione di gioia almeno per dieci popoli, è divenuta fonte di amarezza profonda, tristezza e ricerca – giustamente feroce – dei responsabili. A me sembra che questi siano stati ormai individuati fino al punto di poter dire che nessuno dei coorganizzatori o attori è esente da colpe. Oggi si sente dire: corriamo il palio di agosto e poi riflettiamo sull'accaduto. Non vorrei che si finisse per narrare la stessa storia delle verifiche da fare “in inverno” che si sono sempre tradotte in un nulla di fatto. Stavolta occorrono coraggio, umiltà, verifica severa della bontà di certe strategie (mi riferisco ai

proprietari dei cavalli che sono...indotti a lasciare i propri soggetti, specie se buoni o esperti, nella stalla) sempre ammesse fino a che non danneggiano non questa o quella contrada nè questo o quel fantino ma la nostra Festa. Ed infine una definizione di certe norme: alcune riguardanti il protocollo cavalli prevedendo penalità o esclusione in casi di evidente immotivato rifiuto a far seguire l'iter previsto a cavalli iscritti all'albo. L'altra riguarda la mossa; diversi i casi da definire meglio e in particolare merita attenzione il caso avvenuto nell'ultimo palio e cioè: come procedere quando la contrada di rincorsa viene esentata o perché il cavallo si rifiuta di entrare o perché il barbero si infortuna nel corso dei minuti che precedono la partenza (che è il caso del 2 luglio scorso).

E' stato citato l'art.65 del Regolamento del Palio come risolutore della vicenda ma non sembra così chiaro nemmeno se viene arricchito con altre norme che regolano la mossa. Io credo che ha ragione chi, come il sottoscritto, afferma che sostituire la rincorsa con l'ultima contrada dentro il canape sia una palese violazione alla ratio del regolamento e perché no anche alla logica. Di più: è una violenza che non trova giustificazione, in particolare in questo caso quando chi è chiamata fuori dai canapi è la Contrada che aveva il settimo posto. Si doveva invalidare la mossa, esporre la bandiera verde e cambiare la busta. La storia ci conforterebbe in questa scelta: agosto 1987, Drago di rincorsa (Falchino su Martino) rifiutò per lungo tempo di partire. Si decise allora di cambiare la busta, il Drago fu condotto dentro i canapi da un vigile e la Selva, per sorte – seconda busta - finì di rincorsa. Tutto si svolse senza critiche e rimpianti. Quindi nell'occasione dell'ultimo Palio sono stati commessi errori e violazioni palesi; per il futuro basta codificare anche questa situazione.

L'intervento di Zeta

Dopo aver letto i dottissimi ed argomentatissimi pareri dei veri avvocati palieschi, voglio esprimerne uno anche io, che non sono avvocato e, probabilmente, anche poco paliesco.

Tralascio, perché abbondantemente discusso, l'argomento relativo al cambio di busta a seguito di una mossa non valida. Il mancato utilizzo della bandiera verde (il 2 luglio) ci costringe a pensare che il mossiere, in buona o in malafede che fosse, ha considerato l'abbassamento del canape come precauzionale. Sono personalmente convinto del contrario, ma questo poco importa in quanto non ci risolve il problema regolamentare dello "slittamento" della Pantera a rincorsa.

Ecco invece perché, a mio sommosso parere, la busta andava cambiata al sopravvenire dell'infortunio al Leocorno. E' stato giustamente ricordato il "dodo" Martinelli circa l'opportunità di inserire nelle fiasche anche le Contrade che, per vari motivi, sono impossibilitate a partecipare alla carriera. In questa fattispecie, viene a concretizzarsi l'effetto "slittamento" e quindi, per ipotesi, una delle non partecipanti potrebbe finire di rincorsa ed essere quindi sostituita, per scorrimento, da una effettivamente partecipanti. E così per la preparazione di tutte e tre le fiasche.

La preparazione delle tre mosse è un momento riservato, affidato ai Deputati della Festa che operano in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e che hanno il dovere di "regolarizzare" con gli scorrimenti, le posizioni delle 10-x Contrade effettivamente partecipanti. Ma, ripeto, quello è un momento "segreto" che va a palesarsi solo al momento dell'apertura della busta, momento in cui si rende noto a tutti l'ordine d'ingresso al canape. In questo passaggio da "segreto" a "pubblico" accade che, vuoi per scorrimento, vuoi per effettivo posizionamento, la Contrada X è di rincorsa, è idealmente presente nella finestrella quadrata (art. 85, co. b) e non rotonda. Questa sottolineatura formale (e sostanziale) di voler indicare in maniera indiscutibile chi è di rincorsa, fa sì che in caso di improvvisa indisponibilità della Contrada X, la busta debba essere cambiata perché l'ordine di ingresso diviene inapplicabile.

Chi nasce tondo non può morire quadrato.

L'intervento di Eta

Il quesito posto dal Direttore di Sunto riguarda la Mossa del Palio del 2 luglio 2022 e nello specifico se è possibile ravvedere nell'occasione una violazione delle norme regolamentari a seguito dell'inserimento - cosiddetto arbitrario - della Contrada della Pantera nella posizione di rincorsa.

La posizione espressa dal Direttore di Sunto è molto chiara e così si riassume: *“L'assenza del Leocorno ha fatto scattare l'art. 65 (comma 5) per il quale si sarebbe dovuto ritornare all'Entrone, cambiare la busta con l'ordine di ingresso, perché nessuno ha la facoltà di togliere una Contrada allineata al canape per metterla di rincorsa”*.

Rifacciamoci per questo alle norme del Regolamento che possono interessare per la fattispecie in argomento:

per **l'art. 65**: *La mossa ha luogo quando il mossiere abbassa il canapo con la volontà di far partire i cavalli.... Il Mossiere è il solo giudice inappellabile dal momento in cui la mossa è da darsi e della sua validità.... Lo scoppio del mortaretto sospende comunque la corsa; in tal caso i Fantini debbono subito fermare i cavalli e ricondurli al passo:*

- a) *al punto di partenza, se il Mossiere sia stato costretto ad abbassare il canapo, per qualunque motivo, senza peraltro voler dare la mossa;*
- b) *al Cortile del Podestà, se il Mossiere abbia avuto intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida ed il Mossiere stesso abbia segnalato tale circostanza, dopo lo scoppio, sventolando una bandiera verde ed issandola, poi, sul verrocchio.*

E l'altro articolo del Regolamento d'interesse è **l'art. 85 comma 6** che stabilisce, tra le altre cose, il caso in cui si debba procedere al cambio della busta: *Qualora la prima mossa non risulti valida l'operazione sarà ripetuta col tubo contraddistinto dal n. 2 e così via per la terza col tubo contraddistinto dal n. 3.*

Ora, analizzando il caso in oggetto, sappiamo con certezza che l'ordine d'ingresso al canape del 2 luglio 2022 è stato determinato con l'inserimento nel mezzo meccanico (la fiasca ideata da Sprugnoli) di tutti i 10 barberi comprendendo anche quelli di Istrice e Civetta che già non partecipavano alla Carriera. Questo in ossequio sempre dell'art. 85 comma 1, che prevede anche il rispetto della cubatura della fiasca sei volte superiore alla cubatura complessiva dei dieci barberi, anche se questa osservazione non appare comunque importante o determinante per la trattazione del tema.

Dell'esito di questo sorteggio di ingresso al canape non ci è dato sapere – almeno alla scrivente - se una delle due Contrade tra Istrice o Civetta sia capitata nella finestrella n. 10 che indica la Contrada di rincorsa. Se così fosse o se così fosse stato appare evidente che la posizione della Contrada del Leocorno (chiamato inizialmente e idealmente al nono posto) avrebbe già subito o avrebbe potuto subire uno slittamento nella posizione di rincorsa ancora prima di iniziare le operazioni di chiamata al canape da parte del mossiere. E comunque, anche se nessuna delle due Contrade (Istrice e Civetta) fosse stata sorteggiata nella posizione di rincorsa l'ordine sarebbe stato in un certo qual modo già "falsato" nelle posizioni all'interno del canape. E quindi l'ordine di chiamata del 2 luglio 2022 è da considerarsi il frutto di slittamento, ancora prima di iniziare e ancora prima di sapere che altre due Contrade (Leocorno e Bruco) non avrebbero potuto partecipare alla Carriera, seppure per diversi motivi.

Tutto questo è da tenere in considerazione ai fini della nostra argomentazione.

Le fasi della mossa del Palio del 2 luglio 2022 hanno registrato, a mio avviso, un solo caso in cui poteva prefigurarsi una sorta di invalidazione derivante da una scelta consapevole del Mossiere, mentre tutti gli altri abbassamenti di canape che si sono verificati sono sicuramente e con certezza da ritenersi in via prudenziale per tutelare la sicurezza di cavalli e fantini.

Tuttavia, anche nel caso in oggetto, il Mossiere non ha ritenuto che esistessero i presupposti previsti dall'art. 65, ovvero la sussistenza di motivi per invalidare la mossa data con la volontà di far partire i cavalli non issando la prevista bandiera verde sul verrocchio: anche questo in ossequio al fatto che il Mossiere è il solo giudice inappellabile della mossa e della sua validità.

Pertanto, non sembra trovare in questo caso applicazione l'art. 65, peraltro inapplicato da moltissimi anni. E su questo potrebbe aprirsi una discussione sul perché molti Mossieri negli anni passati, con la rincorsa perfettamente entrata (come da interpretazione regolamentare del 1972), abbiano fatto abbassare il canape più volte senza mai far scattare le disposizioni previste della bandiera verde, del rientro di cavalli, fantini e Capitani all'Entrone e il cambio di busta.

Riflessioni a parte, tutto questo viene comunque a costituire una sorta di consuetudine che induce a ritenere che la sera del 2 luglio 2022 non ci sia stata nessuna palese violazione del Regolamento del Palio non provvedendo a un cambio di busta.

Così come non configura la necessità del cambio di busta neppure l'esclusione dalla Carriera, per un leggero infortunio del proprio cavallo, della Contrada del Leocorno, Contrada di rincorsa. Se, come poi purtroppo realmente accaduto

per il Bruco, fosse stata una Contrada all'interno del canape a non poter correre, mai nessuno avrebbe richiesto di passare a un nuovo ordine ma semplicemente si sarebbe provveduto a uno slittamento di posizione come avvenuto la sera del 2 luglio scorso. Pertanto, anche nel caso del Leocorno di rincorsa, non vi erano gli estremi per il cambio della busta con l'ordine di ingresso e quindi si è provveduto a far slittare di rincorsa chi in quel momento si trovava nella penultima posizione, essendo ormai del tutto saltato, per assenze varie, l'ordine originario.

C'è peraltro da osservare che anche la seconda e la terza busta avevano una sorta di "peccato originale", essendo anch'esse frutto di una combinazione che addirittura prevedeva ben 4 Contrade che non avrebbero preso comunque parte alla Carriera.

Quello che forse è mancato la sera del Palio del 2 luglio 2022 è più una sorta di "diligenza del buon padre di famiglia" che doveva e poteva ricercare una soluzione condivisa facendo rientrare tutte le Contrade all'Entrone dimostrando di voler ricercare una qualsiasi soluzione che solo in questo modo poteva dirsi pienamente concordata e condivisa.

L'intervento di Iota

Mi si chiede in particolare se, in merito a quanto è successo alla mossa di Provenzano:

- a) sia stato violato il regolamento;
- b) si doveva ricorrere alla seconda busta;
- c) con quale autorità è stata messa la Pantera di rincorsa.

In merito al primo quesito ritengo che non sia stato assolutamente violato il regolamento del Palio e ciò per le motivazioni di cui in appresso.

Mi si chiede inoltre se, a mio avviso, si doveva ricorrere alla seconda busta dopo l'annullamento della prima mossa o comunque a seguito dell'uscita di scena della contrada di Leocorno a seguito dell'infortunio del cavallo.

Giova premettere che il termine "rincorsa" è citato in soli due articoli del regolamento e precisamente agli articoli 65 e 85 e che il medesimo regolamento - come noto - non definisce prerogative e facoltà della "rincorsa" stessa.

Le questioni sono diverse e meritano due diverse spiegazioni.

L'art. 65 comma 5 lett. b) del regolamento del Palio prevede che, nel caso in cui il Mossiere decida lo scoppio del mortaretto dopo la mossa, vi è obbligo di ricondurre i cavalli nel Cortile del Podestà (e quindi procedere con la seconda busta), solo ove "il Mossiere abbia avuto intenzione di dare la mossa, ma questa sia risultata, a suo giudizio, non valida ed il Mossiere stesso abbia segnalato tale circostanza, dopo lo scoppio, sventolando una bandiera verde ed issandola, poi, sul Verrocchio."

Si tratta quindi di una decisione che scaturisce dal giudizio insindacabile del Mossiere e non di una operazione automatica ogni qual volta venga scoppiato il mortaretto per l'annullamento della mossa.

La storia degli ultimi trent'anni di palio ci rammenta peraltro come questa facoltà insindacabile del mossiere sia stata sempre e comunque rispettata.

E' ovvio che si tratta di una questione molto delicata, dal momento che - in alcuni casi - è molto difficile stabilire se la mossa sia stata annullata dopo che il mossiere aveva avuto intenzione di dare la mossa o se costui sia stato costretto ad annullarla per una forzatura, per un ingresso non autorizzato della rincorsa, per una eccessiva animosità dei cavalli dentro i canapi o per una caduta, senza che vi fosse l'intenzione di dare la partenza.

Come detto, è lo stesso mossiere ad avere la insindacabile facoltà di stabilire quale fosse la sua intenzione nel momento.

Nel caso di specie, così come avvenuto decine e decine di volte negli anni scorsi, il mossiere ha evidentemente ritenuto di non avere avuto l'intenzione di dare la mossa, per cui costui ha correttamente ritenuto che non si fosse verificata l'ipotesi di cui all'articolo 65 comma 5 lett. b).

Trattasi, ad avviso del sottoscritto, di una corretta interpretazione dell'articolo in oggetto poiché, ove si ritenesse che, in ogni caso, quando il mossiere ritiene di abbassare il canape vi sia sempre e comunque la volontà di dare la partenza,

ciò porterebbe alla assurda ed ingestibile conseguenza di cambiare in sequenza 3 o 4 buste nell'arco di mezz'ora.

In più, a mio avviso, ciò determinerebbe la possibilità di illegittime strumentalizzazioni da parte dei fantini e delle contrade che, solo al fine di ottenere il cambio della busta e la modifica di una posizione al canape non gradita, potrebbero essere interessati ad ottenere l'annullamento della mossa per ottenere in automatico il cambio della busta.

Diverso è invece il caso della Pantera che, a seguito dell'infortunio del cavallo del Leocorno, è stata "spostata" dalla nona posizione risultante dall'ordine di cui alla busta, alla posizione di rincorsa.

Anche in questo caso ritengo pretestuose e fuorvianti le critiche all'operato del mossiere e le affermazioni secondo cui vi sarebbe stata, in tale frangente, una violazione del regolamento.

Valga il vero. In primo luogo è bene precisare che il regolamento del Palio non prevede le conseguenze della forzata esclusione di una contrada, a seguito dell'infortunio del cavallo o dell'infortunio del fantino avvenuti dopo la lettura dell'ordine ai canapi.

La logica e la prassi adottata da sempre, hanno determinato la decisione di proseguire con l'ordine di mossa originario, con conseguente "slittamento" delle contrade nell'ordine della mossa.

Ovviamente tale prassi è sempre stata adottata per il caso in cui l'infortunio avesse riguardato una contrada sorteggiata all'interno dei canapi.

Orbene, si ritiene che all'interno del regolamento del Palio non vi sia alcuna norma che imponga un diverso atteggiamento per il caso in cui oggetto di esclusione per infortunio sia la contrada sorteggiata di rincorsa (considerato, come sopra ricordato, che la figura della rincorsa non è in alcun modo "codificata" nel regolamento del Palio e che non v'è alcuna definizione circa lo status di quest'ultima).

Per tale motivo, non v'è alcuna ragione per cui, nel caso di infortunio che andasse a penalizzare la contrada di rincorsa, non si debba procedere con lo "slittamento" della nona contrada al canape, con il suo posizionamento di rincorsa.

Di sicuro si ritiene che l'infortunio che penalizzi la contrada di rincorsa, con conseguente impossibilità di partecipare al Palio, non possa determinare in alcun modo il cambio della busta, poiché non vi è alcuna norma che lo prevede (difatti l'unico articolo - art. 50 - che tratta della "impossibilità della contrada di correre il Palio", non specifica in alcun modo quali siano le conseguenze di tale esclusione sull'ordine della mossa).

Ed anche per ciò che riguarda il Regolamento del Palio riteniamo che debba valere il noto brocardo latino secondo cui "ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit". Nella speranza di aver fornito alcuni interessanti spunti di riflessione

L'intervento di Delta

Palio luglio 2022. Pantera di rincorsa.

Non condivido la soluzione adottata dal Mossiere a seguito dell'infortunio del cavallo del Leocorno.

Non mi convince che si possano trattare analogamente il caso di infortunio al cavallo di rincorsa ed il caso di infortunio ad uno dei nove cavalli cui la sorte ha assegnato un posto dentro ai canapi.

Nel secondo caso è ragionevole che non si cambi la busta, perché l'esclusione per infortunio al cavallo di una delle nove contrade cui è stato assegnato un posto dentro ai canapi non determina un vero e proprio spostamento della posizione delle altre: si crea semplicemente uno "spazio vuoto" tra le due contrade che si trovavano accanto alla contrada esclusa, senza alcuna significativa alterazione dell'ordine della mossa e senza che alcuna contrada subisca una radicale modificazione della propria posizione ai fini dell'allineamento.

Tutt'altra cosa è "prelevare" la nona contrada e "costringerla" ad uscire dai canapi.

Non si tratta più di consentire un eventuale abbassamento della contrada o contrade poste più in alto rispetto a quella esclusa per infortunio, ma di imporre alla contrada una "risalita" dal nono posto al decimo, e, quel che è più clamoroso, di costringerla a uscire dai canapi ed a collocarsi di rincorsa, posizione che ha – come ben sappiamo – caratteristiche macroscopicamente diverse ed eterogenee rispetto alle altre nove posizioni.

Non v'è chi non veda che siamo di fronte a due casistiche imparagonabili, che non possono assolutamente essere trattate allo stesso modo.

Aver costretto la Pantera ad abbandonare la propria posizione tra i canapi ed averle imposto di partire di rincorsa, senza riaffidare invece alla sorte l'assegnazione del posto di rincorsa, che la sorte aveva assegnato solo e soltanto al Leocorno, è stata una indebita e gravissima forzatura.

La sorte è stata manipolata e violata.

Di fronte alla manifesta impraticabilità di una soluzione tanto illogica, iniqua, ingiusta, si sarebbe dovuto cambiare la busta e consentire che fosse la sorte a riassegnare il posto di rincorsa, così come gli altri posti dentro ai canapi.

Il caso ci aveva posto di fronte ad una situazione che rendeva impossibile attuare l'allineamento previsto dalla prima busta se non compiendo un atto arbitrato ed iniquo, per cui si verteva senz'altro nell'ipotesi di cambio della busta: si verteva cioè nell'ipotesi in cui il Mossiere intendeva dare la mossa, ma la mossa sarebbe stata (sempre e comunque) invalida (art. 65 lettera b; art. 85 n. 6); mancava infatti la contrada cui era stata assegnata la rincorsa e che doveva dare il tempo della partenza, per cui mai la mossa sarebbe stata valida ("la mossa è da ritenersi valida quando almeno l'incollatura del cavallo della contrada di rincorsa verrà a trovarsi all'altezza del verrocchino" – norma interpretativa della mossa anno 1972).